

A STRESA

Eccellenza, Reverendissimo Padre,
 Le chiedo subito perdono per il tempo che rubero' alla sua (GIUSEPPE)
 intensa vita pastorale. Come puo' vedere dai vari allegati
 mi sono permesso di farle notare qualche stortura nella
 impostazione del settimanale diocesano cattolico.
 Il caso capitato mi (non e' il primo) merita una sottolineatura;
 non per mio vanto, non per accusare qualcuno, non
 perche' voglio essere "riabilitato", senza polemica, ma per
 amore alla verita' e ~~Cosio~~ alla dignita' del nostro settimanale.
 Il mio articolo integrale e' stato pubblicato, come Lei
 puo' vedere, in questo modo. Pazienza, mi sono detto, non e'
 la prima volta. Si sa' gia' in partenza che non abbiamo
 diritti, la redazione puo' disporre come vuole del materiale
 che riceve da semplici collaboratori spontanei. Il caso e'
 archiviato. Ma dopo quasi un mese ho l'occasione di trovarmi
 ad Arona con altri due amici per una conferenza.
 Posso cosi' avvicinare chi mi puo' illuminare su questo "taglio"
 avvenuto, sapere magari le ragioni, i motivi, cosi' semplicemente,
 senza pretese, solo per curiosita'.
 Immediatamente, senza presentarmi, ed essere riconosciuto,
 vengo esaudito. "A si' quello articolo sulla Madonna, le Messe
 nere...." - "Purtroppo - continua - non c'era spazio in quel
 numero e poi non si fanno le prediche sulla Madonna".
 Io resto allibito e porto alcune argomentazioni evidentissime.
 I titoli per esempio troppo larghi inquadriati in greche
 ampie che portano via spazio. Basti vedere la fotocopia
 della pagina. Bastava usare caratteri piu' piccoli ecc.
 Era per me una scusa grossolana. Basti vedere i caratteri
 cubitali (quasi un quarto di pagina) sulle pagine dedicate
 al Cosio dove si propaga l'inaugurazione dei nuovi
 semafori ad Omegna. *^{W. Sisto 2} Vengo ancora rimproverato: "Non si fanno
 prediche, occorre la cronaca, dovevi mandare una cronaca
 breve dei fatti avvenuti e poi, a parte, un piccolo commento
 in corsivo". Bene, basta non mi dilungo sul resto della
 animosa discussione. Non e' il caso, c'e' quanto basta
 per rattristarsi. Le "prediche" sul giornale cattolico
 non sono ammesse (se fatte dai laici)!! pero' si puo'
 trovare abbondante spazio per i semafori!!!
 eccellenza mi scusi ma mi permetta di dire che cio' mi
 rattrista. Lei ha detto a noi a Stresa il 1° maggio che
 la secolarizzazione nelle nostre zone ha raggiunto livelli
 preoccupanti. Io penso che continueremo su questa discesa
 fino a quando non potremo fare delle "prediche" (che poi
 sfida chiunque a sostenere che la mia fosse una predica

piuttosto che un amaro mea culpa sulla situazione grave
messi in luce da fatti gravi. In questa e' la logica
di alcuni laici e preti allora, mi scusi caro Padre, e'
tutto o quasi da rifare!! Se si preferisce la cronaca,
ai contenuti, forse e' il caso di ripensare un po' al nostro
modo di essere e di voler essere CHIESA. Lei saggiamente,
con l'aiuto dello Spirito, ha voluto il sinodo per tutti
noi. Che il Signore aiuti Lei, i suoi collaboratori, tutti
noi umili cristiani del quotidiano, immersi nella fatica
del lavoro, della famiglia, dell'impegno nel "sociale"
e nella chiesa, ~~ma~~ che spesso non riusciamo piu' a capire
il perche' di molti fatti; il Signore ci aiuti tutti ad
essere piu' uniti, nella verita' della nostra Fede, piu'
desiderosi di vedere crescere la nostra chiesa missionaria.
Non penso ci riusciremo privilegiando i semafori.
Mi scusi la battuta finale che non vuole essere esaustiva
e limitativa a tanti gravi casi analoghi in campi diversi
di secolarizzazione, apatia, disinteresse, abbandono,
in tanto mondo cattolico; La nostra piccola umile comunita' di C.L. di Stresa, con
preghera' per Lei per il suo difficile "lavoro", di pastore;
perche' riesca ad invertire la tendenza.
Con affetto un abbraccio fraterno dal sottoscritto
e da tutti gli amici della Comunita' del Centro Culturale
C. Regu di Stresa.

Stresa 19 giugno 1988

* Per non porre delle pagine di fessure con
La "movimento politico humanista",

